LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40.043 al 40.049

DIREZIONE: Consolato Sarfatti, v. S. Teresa 7 - Tel. 42-031 42.041. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 60. Finanz. L. 120. Necrol. L. 60 - Pubbl. economm. sconto: in testa di rubrica. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte drammat., Scuro, Sanità, Lavoro, Univers., Scuola, Segnalo la Cronaca, I divertimenti: L. 300 la linea in c. s. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1800; Semestre L. 900; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1200; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/22716

MERCOLEDI' 1 Gennaio 1947 - Anno III - Num. 1
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Bilancio di capodanno

A Natale bilancio morale, a Capodanno bilancio politico. Come i nostri lettori ben sanno, questo giornale s'ispira a tre grandi ideali politici, al cui servizio si onora di mettere le sue modeste forze: evitare una terza guerra mondiale; impedire nei regimi interni l'avvento — o il ritorno, o la minaccia — di ogni totalitarismo di destra e di sinistra; lavorare alla realizzazione degli Stati Uniti di Europa, unico modo di far risorgere il nostro Continente, e in particolare la straziata Italia, giovando insieme alla civiltà. Tutto il resto è secondario.

E' pertanto in rapporto a questo triplice scopo che vogliamo istituire il nostro bilancio: siamo avanzati o abbiamo regredito durante il 1946? Domina l'orizzonte politico l'euforia generale per la *détente* russo-anglosassone, improvvisamente verificatasi a New York dopo le gravi apprensioni del Lussemburgo, in un parallelismo singolare, e abbastanza comico, con quanto avvenne alla fine del '45 a Mosca, anche allora dopo il semi-fallimento della precedente conferenza di Londra; ed anche allora i tre vice-Grandi (che erano già Bevin, Byrnes e Molotof) si scambiarono teatralmente « tre calorose strette di mano ». Il problema è ora di sapere se questa analogia e ripetizione di situazioni — che l'opinione pubblica ha avuto torto di non rilevare — sia da considerarsi di buono o di cattivo augurio; ma conviene comunque rallegrarsene, specie dopo i passati allarmi; e soprattutto badare ai fatti.

I fatti noti e tangibili sono: un certo abbozzo d'intesa sul disarmo e sul controllo atomico, in relazione al diritto di veto (ma purtroppo qui si è rimasti nel vago), un modesto compromesso sulle ultime clausole dell'infelice statuto di Trieste, e soprattutto, come unica realtà concreta, l'occupazione dell'Azerbaigian da parte di Teheran, mentre che i russi abbiano fiatato; tanto che la Turchia si è sentita incoraggiata a prendere misure anticomuniste in Tracia: e tutto ciò ha fatto sospettare più segrete e sostanziali intese. Infine, qualche accenno ad un alleggerimento dell'occupazione militare russa, in Austria, e soprattutto in Germania. Tali i magri fatti, cui bisogna aggiungere le parole incoraggianti, specie da parte di Bevin, e... il futuro viaggio di Montgomery a Mosca.

E' ciò sufficiente per far pensare, anzichè ad una schiarita momentanea come le precedenti, ad un fenomeno di vasta portata, quale sarebbe un'intesa durevole fra i due blocchi antagonisti; o addirittura ad una sosta e riflusso della marea slava contro le posizioni occidentali? La cosa è assai dubbia, e intanto le menti degli osservatori politici si appuntano a ricercare le cause probabili di questo evento ancora del tutto ipotetico, ma che sarebbe senza dubbio il più formidabile e promettente del dopoguerra. Poichè manca una contropartita visibile all'apparente remissività sovietica, Churchill sembra pensare al monito della bomba atomica in mani americane; altri alla situazione interna russa, in rapporto alle necessità della ricostruzione, al bisogno di crediti esteri, o magari alla malattia di Stalin.

Sempre che questa remissività russa sia reale, non ho visto avanzare da alcuno, per spiegarla, un'altra ipotesi, che a me sembra tutt'altro che trascurabile, e che è la seguente. Dominerà la prossima fase internazionale (a partire dal 10 marzo, a Mosca) la questione tedesca: ora, la realistica mentalità del Cremlino potrebbe forse aver compreso — soprattutto dopo le sintomatiche elezioni anticomuniste di Berlino, di cui rilevammo, a suo tempo, l'importanza fondamentale — che la frontiera polacca all'Oder costituisce una terribile palla di piombo al piede della politica russa, in quanto alimenterà l'inevitabile fermento antirusso di una Germania, prima o poi risorgente. In Occidente, la Sarre (e anche la Ruhr) sono scalfiture guaribili, di fronte alla ferita mortale di una Stettino e Breslavia polacche: perciò dunque Mosca di liquidare, eventualmente, le posizioni più avanzate e pesanti, negoziando un'intesa sincera con l'Occidente che blocchi in partenza, la potenziale minaccia tedesca? Se ciò accadesse, si tratterebbe, per l'Europa e la sua pace, di un evento formidabile, come quando Carlo Martello fermò gli arabi a Poitiers, o Sobieski i turchi sotto le mura di Vienna: e, pensate, senza colpo ferire! Ma non facciamo sogni troppo belli.

*

Due parole sul resto. In politica interna, la situazione, sullo scorcio del '46, è stata caratterizzata dalle elezioni americane, francesi, italiane, le quali segnarono un indebolimento delle posizioni di centro a vantaggio delle ali estreme dello schieramento politico: e ciò, purtroppo, non si può considerare favorevole al nostro ideale antitotalitario. Però la resistenza del centro si è dimostrata, finora, notevole. In Francia, fallite le opposte candidature di Thorez e Bidault, Blum ha avuto il coraggio di costituire un ministero socialista di minoranza, superando la pregiudiziale « tripartistica »; in Italia la tattica temporeggiatrice e centrista di De Gasperi continua a dar frutti: sia pure soltanto, finora, di rinvio e di compromesso, onde « evitare il peggio », mentre urgono invece misure positive; e speriamo siano i prossimi viaggi ministeriali a darvi il sospirato avvio. Travaglio rispettabile antitotalitario e di «centro» è anche quello socialista, che verrà presto a conclusione.

La cenerentola degli ideali politici, il federalismo europeo, ha trovato il suo Principe Azzurro. Come già Briand nell'altro dopoguerra, Winston Churchill (e con lui Smuts) se ne è fatto apostolo; e l'acquisto di questa gigantesca personalità — pur con le naturali riserve che incontra — è preziosa dato che per il momento l'ideale paneuropeo novera i suoi fedeli piuttosto fra i pensatori politici che non fra gli statisti. Mancano invero, finora, gli addentellati pratici in cui il principio, ingranandosi, possa concretarsi. Una soluzione federativa tedesca; intese, anzi unioni, doganali (Belgio, Olanda, Lussemburgo, ecc.), scambi culturali e di mano d'opera (Italia, Francia); zone di attrito come Trieste, la Sarre, la Ruhr, trasformate in zone di convergenza, e magari di condominio europeo: ecco le tappe da percorrere, e le loro pietre miliari.

Filippo Burzio

SEI ORE DI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuovo monito di De Gasperi contro agitazioni e scioperi

Durante l'assenza del presidente del Consiglio l'interim a Nenni - L'abolizione del prezzo politico del carbone: l'aumento però avverrà gradualmente

Roma, 31 dicembre.

Per sei ore, dalle 11 alle 17, si è prolungata l'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, ultima di questo 1946. Fino alle 14,30 ha presieduto la riunione De Gasperi, mentre poi la presidenza è stata assunta da Nenni. Questo fatto, messo in relazione al lungo colloquio svoltosi stamane tra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, lascia credere che il problema dell'*interim* durante l'assenza di De Gasperi sia avviato a soluzione in modo diverso da quanto in un primo tempo si riteneva negli ambienti politici e cioè che sia affidato a Nenni, invece che a Macrelli che avrebbe rifiutato.

Invito alla C.G.I.L.

Nei calcoli di De Gasperi ciò dovrebbe probabilmente contribuire a far sì che durante la sua assenza si stabilisca quella « tregua » delle agitazioni per la quale De Gasperi ha trattato oggi col capo provvisorio dello Stato e in seno al Consiglio dei Ministri dopo che Scoccimarro aveva espresso il suo vivo disappunto e deplorate le indiscrezioni giornalistiche relative all'imminente fabbricazione sui tessili e sfiati. Il comunicato ufficiale dice che « le indiscrezioni non corrispondono a realtà »; ma, secondo nostre informazioni, siamo in grado di confermare che il progetto fu ieri presentato da Scoccimarro e fu respinto dopo un dibattito prolungatosi due ore e mezza. Il progetto fu osteggiato soprattutto dal ministro dell'Industria e Commercio Morandi.

De Gasperi dunque, in tema di agitazioni che si vanno moltiplicando con richieste di sussidi straordinari e disordinari — cosa si è constatato a Napoli — e con la pronuncia di minacce di scioperi, di invocazioni di calmieri e blocchi, ha detto ai colleghi di gabinetto:

« Vi invito a considerare che tutto ciò non può alleviare per nulla la crisi alimentare, che è una drammatica realtà. Il perchè è chiaro: le agitazioni e gli scioperi non fanno che accrescere le difficoltà economiche e politiche della nazione in un momento particolarmente grave e delicato. La C.G.I.L. intende che il Governo attui 10 punti per combattere il carovita. D'accordo, si farà il possibile, ma ho suprema fiducia che i dirigenti della Confederazione vogliano considerare la situazione sotto un punto di vista realistico e dirigere conseguentemente in questo senso le organizzazioni sindacali locali ».

Carbone

Si tratta dunque di un nuovo appello indiretto di De Gasperi a far sì che la situazione interna non divenga ancora più caotica durante la sua assenza. Sarà così? Si parla insistentemente del fatto che la Confederazione del Lavoro promuoverebbe la costituzione di comitati presso le amministrazioni statali che dovrebbero accertare la mancata effettuazione delle provvidenze intese a combattere il caro-vita ed il mercato nero.

Successivamente alla nuova esposizione di De Gasperi sulle agitazioni, il Consiglio dei Ministri ha preso atto della comunicazione del Ministro Morandi, secondo la quale il comitato dei prezzi, appresa la cessazione del regime di rifornimenti dell'UNRRA, ha deciso l'abolizione del prezzo politico del carbone. Secondo quanto però di ha precisato lo stesso Ministro Morandi, l'aumento del prezzo del carbone non avverrà subito. La questione invece sarà nuovamente riesaminata al CIR perchè esamini quando si debba applicare l'aumento e se è possibile ritardarlo al massimo. Il prezzo sarebbe portato dalle attuali 2950 lire a 5 mila lire alla tonnellata. Siccome un aumento immediato del prezzo del carbone avrebbe avuto disastrose conseguenze sull'andamento di quasi tutti gli altri prezzi, il governo intende procrastinare quanto più possibile il provvedimento.

Così per l'aumento delle tariffe postali e telegrafiche (progettato in un 50 per cento su quelle attuali) si è deciso di soprassedere. Evidentemente tutte queste questioni saranno riesaminate al ritorno di De Gasperi.

Per i senza tetto

Su proposta del ministro Gonella sono stati nominati nuovi direttori generali nel Ministero della Pubblica Istruzione, e precisamente alla direzione generale delle accademie e delle biblioteche, il dott. Giacomo Gaetani d'Aragona, alla direzione generale dell'istruzione superiore il dott. Giuseppe Petrocchi, alla direzione generale della scuola media il dott. Gino Belardinelli.

E' stato poi, approvato, su proposta del ministro del LL. PP., un decreto legislativo recante norme per l'alloggio delle persone rimaste senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. Con tale provvedimento si modificano e integrano le norme già esistenti (T. U. giugno 1945) sulla base dei risultati dell'esperienza ed accogliendo anche molte richieste di privati e di enti vari intese appunto a disciplinare questo importante settore. In particolare viene aumentato a lire 500 mila il limite stabilito per la concessione del contributo diretto in capitale riferito alle singole unità immobiliari urbane di abitazione stabilendo che detto contributo può essere concesso in misura variabile dal 70 al 20 per cento in relazione alle condizioni patrimoniali dei proprietari danneggiati. Inoltre viene prorogato al 31 dicembre 1947 il termine per la concessione del premio del 10 per cento e regolata l'attuazione parziale e totale dei piani di ricostruzione a cura dell'amministrazione dei LL. PP. in relazione alle necessità di ciascun comune. Infine si dispone che i contributi dello Stato spettino a chi è proprietario del fabbricato distrutto o danneggiato e si precisa in quali casi non si fa luogo a concessioni di contributi statali pur affermandosi l'obbligo delle riparazioni.

Il viaggio in America

Il Consiglio ha quindi approvato l'ulteriore spesa di un miliardo e 500 milioni di lire per i lavori di ricostruzione del porto di Genova.

Su proposta del ministro delle Poste, si è approvato che una commissione parlamentare eserciterà la vigilanza per assicurare l'imparzialità della radio e farà proposte circa l'ordinamento definitivo di essa.

Terminando i suoi lavori, il Consiglio, alla vigilia del viaggio del Presidente on. De Gasperi negli S. U., gli ha espresso i più fervidi auguri per il successo della sua missione, nella quale è accompagnato dai voti di tutto il popolo italiano.

Il ministro degli Esteri onorevole Nenni, chiudendo la laboriosa riunione, ha augurato il buon anno al Capo dello Stato, ai colleghi del Governo e a tutto il popolo italiano.

Nenni a Londra il 20 gennaio

Roma, 31 dicembre.

Il Ministro degli Esteri, on. Nenni, aderendo all'invito pervenutogli dal Ministro degli Esteri inglese, partirà per Londra il 20 gennaio ove si tratterrà circa tre giorni.

Truman proclama la cessazione dei poteri eccezionali del governo

Il periodo di ostilità della 2ª guerra mondiale è finito per l'America ieri alle 17
"Ci accingiamo a costruire un mondo che abbia per base la giustizia,,

Washington, 31 dicembre.

Il Presidente Truman, di propria iniziativa, ha privato oggi il suo governo degli smisurati poteri di emergenza accordati in base ad uno statuto di 53 articoli che era stato emanato per il periodo della guerra. Il Presidente ha formalmente proclamato la cessazione del periodo di ostilità della seconda guerra mondiale a partire dalle ore 17 (ora di Greenwich) di oggi.

Truman ha tuttavia sottolineato che il suo proclama non mette termine al periodo di emergenza o stato di guerra esistente entro la Nazione e che in merito a questo egli si rivolgerà fra breve al Congresso.

Il proclama presidenziale dice: « Con l'aiuto di Dio la nostra Nazione ed i nostri alleati, attraverso sacrifici, con coraggio, devozione e pertinacia, hanno provocato la resa finale ed incondizionata dei nostri nemici. In seguito a ciò noi, insieme alle altre Nazioni Unite, ci accingiamo a costruire un mondo che abbia per base la giustizia. Con uno spirito di fede e con la determinazione che non vi dovranno più essere guerre di aggressione intese a rendere schiavi i popoli del mondo e distruggere la loro civiltà e con la guida della Onnipotente Provvidenza, grandi passi sono stati fatti nel tradurre la vittoria militare in pace permanente. Per quanto esista ancora uno stato di guerra è attualmente possibile dichiarare, ed io ritengo sia nel pubblico interesse il dichiararlo, che le ostilità sono terminate ».

I poteri straordinari del governo contemplati in 20 articoli terminano immediatamente in seguito al proclama del Presidente e la validità degli altri 33 articoli spirerà al termine dei prossimi sei mesi.

Truman ha dato l'annuncio alla conferenza-stampa convocata inaspettatamente. Il Presidente ha notificato che la sua azione non influisce sullo Stato Maggiore combinato anglo-americano che continuerà ad esistere per sei mesi dopo la dichiarazione di cessazione dello « stato di guerra ».

Il proclama si riferisce pure alle spose di guerra ed ai loro bambini per i quali cessano gli speciali provvedimenti concernenti l'immigrazione di « spose straniere » e « bambini stranieri » appartenenti alle forze armate americane. La loro immigrazione dovrà dipendere da ora dal normale sistema di quota.

La legge più importante però alla quale si riferisce il proclama di oggi concerne la "Smith-Connally" che dava al Presidente il potere di far occupare militarmente le industrie in sciopero. Questa legge, adoperata recentemente in occasione della divergenza fra i minatori di carbone e gli industriali, cesserà di aver valore entro sei mesi. Anche quella concernente il prestito di argento tenuto e posseduto dagli Stati Uniti spirerà entro sei mesi.

Truman stesso ha descritto il suo proclama come uno sforzo per cooperare col Congresso dominato dai repubblicani e che dovrà riunirsi a Washington venerdì prossimo. I repubblicani hanno infatti avuto una vasta campagna per la cessazione di molti dei poteri eccezionali dei governo per quando abbiano recentemente successo che tali poteri siano abbandonati gradualmente.

Mentre si accentuano i segni del ritorno della pace nel mondo, in America si riflette che tredici grandi punti interrogativi segnano l'alba dell'anno 1947, tredici problemi dai quali dipende il sostanziale consolidarsi della pace. Tale è l'opinione nella capitale americana di coloro la cui missione è di studiarne e prepararne la soluzione.

Ecco i tredici punti:

1) Gli Stati Uniti vinceranno o perderanno la pace? Manterranno o perderanno il prestigio?

2) Vorrà l'Unione Sovietica sinceramente un "mondo unico" o permetterà che si divida in due blocchi?

3) Quale Germania uscirà dal terzo Reich?

4) Il Giappone sarà o no la piattaforma della pace nel Pacifico? La Corea sarà o no un focolaio di rivalità e di conflitti?

5) Sarà possibile costituire la unificazione politica della Cina o vi sarà una guerra che finirà per diventare contagiosa?

6) Fu merito alle ribellioni coloniali vi sarà o no una soluzione di tali conflitti egualmente contagiosi?

7) Balcani: da come sostiene la Grecia, la Gran Bretagna collaborerà con gli stati socialcomunisti? E cosa farà la Russia per gli Stretti?

8) Medio Oriente: il petrolio si infiammerà o servirà per bisogni pacifici?

9) Palestina: fra lo stato ebraico e la federazione dei paesi arabi saprà o potrà la Gran Bretagna decidere la sua politica e mettere fine al dramma?

10) Francia: le Nazioni Unite manterranno o no il loro prestigio?

11) Unità o divisione panamericana? Peron instaurerà uno stato fascista nell'America Latina?

12) Artico: le rivalità esistenti si limiteranno a nuove scoperte meteorologiche e scientifiche?

13) Antartico: le scoperte dell'ammiraglio Byrd faranno scoppiare rivalità internazionali in merito, per esempio, all'uranio?

Tredici punti interrogativi di tale mole non scompariranno per miracolo, dicono a Washington, e sarà necessario il più solido ottimismo per affrontarli. Indubbiamente i dirigenti statunitensi si preparano ad eseguire il loro compito in una atmosfera molto più serena, specialmente dopo l'Assemblea Generale dell'ONU e la Conferenza del Quattro a Nuova York. Bisogna tuttavia astenersi da un ottimismo troppo marcato perchè dietro a quasi tutti questi interrogativi si trova un riflesso della loro relazioni con l'Unione Sovietica.

POLITICA E MILIARDI

Il conte di Lesseps arrestato

Collaborazionista o vittima?

Parigi, 31 dicembre.

Il conte Paul de Lesseps, figlio di Ferdinando de Lesseps, il cui nome è legato alla costruzione del canale di Suez, venne convocato il 19 dicembre scorso dalla « Sureté nationale » e vi subì un lunghissimo interrogatorio: tuttavia, la sera dello stesso giorno veniva rilasciato: la nuova Costituzione non permette di trattenere un individuo più di 48 ore se non esiste mandato d'arresto, basato su un'accusa precisa. Però, nuovamente convocato e interrogato, il conte di Lesseps è stato incarcerato ieri nella prigione di Fresnes.

Di che si tratta?

Paolo di Lesseps è accusato di collaborazione col nemico e più precisamente di aver voluto facilitare ai tedeschi l'acquisto di azioni del canale di Suez, nonchè di aver tentato di vendere loro i suoi diritti, ricevuti in eredità dal padre, su un territorio del Sangiaccato di Alessandretta (il 70 chilometri di lunghezza e 50 km. di larghezza, per la creazione di un campo d'aviazione, grazie al quale la Caffaelle avrebbe potuto più facilmente controllare il Mediterraneo orientale.

Di tale territorio, Ferdinando de Lesseps venne spodestato dopo la guerra del '14, ma, in seguito a ricorso dinanzi al tribunale internazionale franco-turco, Paolo de Lesseps riuscì ad ottenere un indennizzo di oltre due milioni di sterline turche che, versate a Parigi dall'Istituto di Credito ottomano, non vennero mai rimesse, però, al suo destinatario.

Ed oggi il conte Paolo de Lesseps, arrestato per intelligenza col nemico, si fa a sua volta accusatore, affermando che si tratta di un pretesto puro e semplice, inventato dallo Stato per non pagargli una somma che fu valutata a cinque miliardi di franchi nel '39 e che ammonta oggi ad una cifra favolosa.

Il conte di Lesseps minaccia di ricorrere al Consiglio di Stato, poi di chiedere la nazionalità egiziana, e, ottenuta questa, di portare la questione dinanzi all'ONU.

L'accusato ha attualmente 90 anni ed il regime della prigione di Fresnes non conviene certo alla sua salute. D'altra parte, una condanna alla indegnità nazionale basterebbe per giustificare la confisca di questo suo bene.

m.

Un intero arsenale scoperto nel Biellese

Vercelli, 31 dicembre.

Il comando gruppo dei carabinieri, dopo quattro mesi di pazienti indagini, è riuscito a scovare nel Biellese e nella Val Sesia numerosissime armi pesanti e leggere ed alcuni depositi di munizioni. Complessivamente furono sequestrati un cannoncino anticarro, una mitragliatrice anticarro, due mitraglierie da 20 mm., una cerbottana per mitragliatrice, un mortaio da 65 mm. completo, 97 casse complete di bombe per mortaio, 366 bombe a mano, 14 pugni corazzati, 54 canne, 9 mitragliatrici tedesche, 6 cassette di per mitragliatrici, 10 nastri per munizioni per mitragliatrici completi, 150 chilogrammi di tritolo, 418 fucili mod. 91, 17 fucili Mauser, 153 moschetti, 4 fucili Sten, 6000 cartucce per fucili 91 e 38, 6 cassette munizioni per mitragliatrici Breda, 300 cartucce per mitragliatrici

Sessanta milioni d'oro rinvenuti dentro un secchio

Bari, 31 dicembre.

Sessanta milioni di oro in un secchio sono stati rinvenuti ad Acquaviva delle Fonti. Mentre alcuni ragazzi giocavano al calcio, la palla andava a finire per una scaletta in un tenebroso sotterraneo, dove veniva rintracciata dietro un secchio arrugginito. Quale però non fu la meraviglia dei ragazzi nel vedere brillare nel secchio monete d'oro. I ragazzi portavano il tesoro alla locale sezione del partito comunista italiano, dove al precedente alla pesatura del prezioso metallo: 8 chili e 85 grammi giusti.

Ma ecco presentarsi il canonico Gaetano Lanzoi, il quale, dopo avere convinto i consegnatari che si trattava di oro di proprietà della Chiesa, celato dal clero durante l'invasione nazista, fece trasportare il tesoro nella sede arcivescovile.

Il vecchio assassinato

Orme d'un piede di donna sul luogo del delitto

Alessandria, 31 dicembre.

Nessun elemento nuovo è venuto a far luce sull'uccisione del povero Giovanni Garrone, di 81 anni, trovato cadavere in una boscaglia, in regione Orti. Tutte le indagini dell'autorità inquirente vertono sulla causa del delitto, che appare quanto mai misterioso.

Un attento sopralluogo sul posto del delitto ha rivelato, sul terreno in prossimità del luogo dove è stato rinvenuto il cadavere, delle impronte di tacchi di una scarpa femminile. Può essere una donna sia passata tempo addietro in quei luoghi, oppure potrebbe avere riferimento con il delitto, questa Questa ipotesi è improbabile data l'età dell'ucciso e si può senz'altro escludere il delitto passionale.

Anche la circostanza di aver trovato il Garrone con i calzoni abbassati non offre spiegazioni plausibili, ma si cerca soltanto di spiegare tale atteggiamento. Intanto oggi il giudice istruttore ha ordinato l'autopsia del cadavere per sia fra qualche giorno il perito setture potrà spiegare la natura delle ferite mortali al capo ed all'occhio sinistro della povera vittima e come furono prodotte.

IL TRAVAGLIO SOCIALISTA

Polemica Saragat - Togliatti

La maggioranza della "base,, e le contestazioni

Roma, 31 dicembre.

I congressi provinciali socialisti che precedono quello nazionale fissato per il 9 gennaio prossimo venturo continuano a svolgersi in un'atmosfera accesa. Tra oggi e il 4 gennaio si svolgeranno i residui venticinque congressi provinciali ed i sostenitori della « mozione base » ritengono che complessivamente si potrà contare su una maggioranza del 66-68 per cento. Queste previsioni sono fondate anche sui risultati degli ultimi congressi provinciali. Ma gli aderenti alle altre correnti socialiste (Iniziativa, Critica Sociale e « centrista ») non esitano, come si sa, a invalidare i risultati di molti di tali congressi. Stassera si apprende in proposito che l'on. Matteo Matteotti, che ha assistito al congresso socialista di Livorno, ne ha invalidato i risultati perchè ha riscontrato gravi irregolarità e perchè numerosi comunisti presenti nell'aula hanno impedito con schiamazzi e urla che gli antifusionisti svolgessero la loro tesi.

Intanto le polemiche sui giornali sulla crisi socialista si fanno di giorno in giorno più serrate. All'articolo di Togliatti su *l'Unità* del quale vi demmo un'anticipazione ieri sera, il presidente della Costituente risponde stasera indirizzandosi al « gigante » Togliatti, terzo, secondo e Mazzini e Cavour, tra i massimi fattori dell'unità nazionale, come si può ammirare nella nota vignetta edita a cura del partito comunista italiano.

« Che cosa vogliono? — si chiede Saragat. — Semplicemente « che il partito socialista italiano, in cui milito attivamente da venticinque anni, possa esercitare liberamente la sua azione in difesa della classe lavoratrice italiana. Orbene, nel seno del partito socialista italiano sono stati introdotti metodi che nessuna persona onesta può considerare democratici e che, se tricolorassero, paralizzerebbero la sua azione. Io lotto quindi contro coloro che hanno introdotto questi metodi e cerco di ricondurre il partito alla sua funzione di interprete fedele della volontà dei militanti ».

E la precisazione di Saragat termina con un invito a Togliatti perchè si adoperi a far sì che « i lavoratori italiani siano considerati non come una massa di manovra, a disposizione dei disegni di capi che hanno sempre ragione, ma come dei compagni associati in un patto di democrazia e di solidarietà in un'opera comune ».

La nuova autostrada Torino-Serravalle-Genova

Casale, 31 dicembre.

Questa sera si è tenuta una riunione di tecnici e ingegneri per esaminare le decisioni del comitato economico piemontese relativo alla nuova autostrada da Torino-Serravalle-Genova. Ha riferito l'ing. Piero Marchino, che ha fatto presente l'utilità che deriverebbe per Torino se la nuova autostrada passasse per Chivasso Casale Alessandria, anzichè per Asti Alessandria, come venne deciso a Torino. Anche tutta la zona nord del Piemonte sarebbe avvantaggiata e specialmente il Biellese e il novarese.

Alla obbiezione che il tracciato passante per Asti è più breve di 9 km., l'oratore contrappone che quello di Casale utilizza i 17 km. dell'autostrada Torino-Milano in più sarebbe pianeggiante, mentre l'altro è tortuoso, ed avrebbe un fondo molto più solido e, quindi, di assai più economica manutenzione.

Dopo di lui hanno esposto il loro parere numerosi ingegneri e si è giunti alla decisione di invitare i sindaci e dirigenti di Camere di commercio delle provincie di Aosta, Vercelli, Novara, Alessandria e Genova ad una riunione a Vercelli onde far pressioni presso il Governo perchè autorizzi l'adozione del progetto Marchino.

Nuovi accademici dei Lincei

Roma, 31 dicembre.

Sono state comunicate oggi le nuove nomine all'Accademia dei Lincei. Benedetto Croce è stato dichiarato socio onorario. Fra i nuovi accademici sono stati eletti Riccardo Bacchelli per la letteratura, Filippo Burzio per le Scienze politiche; Luigi Salvatorelli per le Scienze storiche; Augusto Rostagni, per la filologia; Modesto Panetti ed Enrico Persico per le Scienze fisico-matematiche, oltre a numerose altre eminenti personalità dell'alta cultura. I tre nuovi accademici di cui abbiamo fatto il nome sono docenti all'Università e al Politecnico di Torino.

Il prestito della ricostruzione 20 miliardi a Milano finora

Milano, 31 dicembre.

Le sottoscrizioni al Prestito della Ricostruzione si aggirano a tutt'oggi, per quanto riguarda Milano, sui venti miliardi. Si ritiene però che, nei giorni che seguiranno fino alla chiusura ufficiale, si supereranno i trenta miliardi.

Di Giacomo e via Santa Lucia

Di Giacomo, sul finire, lo vidi qualche volta nella casa di Via Santa Lucia, a Napoli, presso il gomito del Chiatamone; in un quartiere sorto ai primi del secolo sull'area sottratta al mare e dominata dal Monte Echia.

A due passi, d'infilata, si scorge il castello dell'Ovo; allora di sera vi s'illuminavano le osterie tra le siepi di sottili alberature dei pianfili da corsa. Venivano a quel balcone, sulla carezza del vento, i richiami degli catricari, il verso dei noleggiatori di canotti, i profumi delle erbe marine e dei vermicelli a vongole. Era indubbiamente un sito adatto al Di Giacomo; ma Don Salvatore, di natura ritroso, non l'amava.

Non sceviva mai al balcone, nè ammettava di vederne spalancati i vetri, costantemente chiusi al rumore ed al grido dei tram sulla curva delle rotaie. La strada di Santa Lucia, sonora come una cassa armonica spalancata ai piedi della chiesetta borbonica di Santa Maria della Catena, vociava; ma egli non l'udiva.

Non gli piaceva di abitare lì, forse, perchè il sito fu congeniale ad altro poeta, a sua volta e modo grande pur esso: Don Ferdinando Russo. Il Russo aveva fatto di Santa Lucia un suo feudo poetico col poemetto: « O luciano d' 'o Rre », in cui un marinaio di Santa Lucia (e perciò detto luciano) canta i suoi ricordi e parla della sua fedeltà al Borbone.

Quest'ambiente spiaceva dunque al Di Giacomo; pure, aveva cantato nel « Munasterio », quello stesso specchio di mare e la rada e i fantastici riflessi delle notturne « lampàre » sulle verdi trasparenze:

Sott 'o Castiello 'ell'Ovo
pescano 'a purpetiello,
e lampe 'e tozzo e tozzo
fanno il marenare
pe' guarda' 'nfunno 'o mare

fissandolo persino in un grido di acuta nostalgia:

Santa Lucia, luntana e benedetta
è nu martirio si mme vene 'a [nmente!

Però, come per tutti i luoghi di Napoli toccati dalla sua armoniosa magia, anche questa Santa Lucia si trasfigura in un paesaggio eterno e anonimo: uno sfondo sannazzariano di ágloga, un lineare accenno teocriteo.

* * *

Così quando andai a vederlo, al scuro del lume elettrico acceso e delle imposte chiuse. Era occupato in quel momento a ordinar una edizione dei « Mémoires de J. Casanova de Seingalt — écrits par lui-même — salvo dei frammenti dei mémoires du prince de Ligne », quella edizione di Garnier, in marocchino rosso e tagli dorati che gli amatori di libri conoscono. Ne lesse l'epigrafe ciceroniana: « Nequidquam sapit qui sibi non sapit » (Invano è saggio chi non lo è con se stesso) e osservò: « Vedete com'è "azzeccosa" », adoperando un aggettivo napoletano impareggiabile. Si trattava per me di sapere se lavorasse a qualche cosa di nuovo. Da un decennio Don Salvatore prometteva una « Luisa Sanfelice ». A me disse che sì, aveva scritto il primo atto e parte del secondo. Il primo atto non gli piaceva; il secondo, se « veniva » come lui lo pensava sarebbe stato molto bello. La Sanfelice condannata a morte da Ferdinando IV dopo la restaurazione, come delatrice alle autorità repubblicane di Napoli della controrivoluzione ordita dai Baccher padre e figlio, fucilati nella fossa di Castelnuovo, riuscì ad allontanare la esecuzione, giurando di trovarsi in stato di maternità. L'immensa pietà suscitata dal destino della giovane donna trascinata in catene e già due volte introdotta nel « confortatorio » dei condannati alla decapitazione in un'alternativa orribile, indusse l'ostetrico incaricato di visitarla ad una umana menzogna. Nel dramma la Sanfelice effettivamente sarebbe apparsa madre (e qui Di Giacomo rinfrescava il motivo pittoricamente espresso da Gioacchino Toma), traendosi dal distacco della donna dalla sua creatura, una riserva teatrale di straordinario effetto.

Salvatore Di Giacomo non ebbe figli, ma il senso e la tenera potenza della paternità, cantavano dentro di lui in accenti ineffabili. Egli fu perciò « madre » poeticamente parlando, e in termini di sorprendente dolcezza, in quel « Mese Mariano » gentilissimo atto unico da considerarsi la realità della mai realizzata « Luisa Sanfelice ».

Una popolana il giorno di visita all'Albergo dei poveri mise al Gigliotto che v'è ricoverato, una « sfogliatella » calda. E' il mese di maggio, i piccoli collegiali vanno in fila a cantar le lodi della Vergine. La popolana attende nell'Ufficio dell'Economo di vedere il figliolo. Ma questi è morto e nessuno osa dirlo.

Il breve patetico dramma venne rappresentato al « San Ferdinando » per la prima volta « madre » fu l'attrice Adelina Magnetti. Alle prove, nella scena della finestra là dove la povera donna cerca invano di intravvedere tra gli altri bambini, il suo che non c'è (scena muta e balbettante acutamente intima e sofferta) la Magnetti appariva fredda, estranea al dolore confuso e disappunto che avrebbe dovuto esprimere. Ma poche parole (« Sta llà?... Sta llà mmiezo?... Scusate... Faciteme vedè... Addo' stà?... Pepperiè »), ma non le accentuava come al posto parevа. Alla fine fu lui stesso a metter da parte la grande interprete, con un brusco scatto: « Andate, andate, — le disse — Voi non possedete viscere materne... ». E rifece la parte della madre.

* * *

Nella casa di Via Santa Lucia, Di Giacomo non terminò (e forse non l'aveva neppure iniziata) la « Luisa Sanfelice ». Scriveva poco, leggendo novelle di Guy de Maupassant e lasciando — diceva lui — D'Annunzio a sua moglie. Appariva estraneo e malinconico al suo tempo e agli uomini. Alla biblioteca Lucchesi Palli s'immergeva in ricerche e studi di varia erudizione e biografia settecentesca. Le sue nostalgie andavano a quel secolo di cui insegnava su carte stagionate e vecchi libri gli eloquenti fantasmi. Pure nella casa di Via Santa Lucia venne scritta una delle ultime e più alte liriche della sua vita poetica: quella che incomincia:

Arillo, animaluccio carissimo
delicato e scritto ricamo divinamente intrammezzato da quella dipintura d'argento e lacca:

Sera 'e settembre — luna settembrina [che int' 'e nnuvole nere
t'arrancuglie e te sbrecoglie,
e a parte d' 'a marina
mo fai luce e mo no —
allanzio nfuso
quase 'a ll'ummedetà...

per declinare sul capo leopardiano abbandono:

Accumpagnate 'a casa
stu povez'ommo
stu core cunfuso
stì panziere scunfiente,
e si' 'anema ca ennio
cade' 'ncopp' a stu mummo
n' 'ata malincunia
cheta 'e ll'autunno...

La poesia copesipita certamente alcuni anni prima (forse di notte, ritornando dai convitti del pittore Edoardo Dalbono): subì un numero imprecisato di limature e di tagli. Ma la sua forma definitiva venne fissata in quella casa di Via Santa Lucia; ne son certo chè un mattino, ricordo, attorno al 1922, incontrai il fratello del poeta, Don Gustavo, commosso e quasi stravolto.

« Salvatore — mi disse — ha scritto una poesia così bella che ne ho paura. Solo prima di morire si canta così ». Invece, malato e malinconico, il poeta visse sino al '34 e lo rividi a Sorrento qualche mese prima della fine.

Passava il suo tempo seduto sotto una pergola, presso al mare. Guardava verso Napoli e parlava poco. A me recitò, come per caso, due suoi versi antichi:

Ma che d'è sta vita nostra
Quanta è amare e quant'è triste...

Arrivarono Libero Bovio, il Chiurazzi e altri poeti e scrittori dialettali. Di Giacomo mormorò malevolo: « Vengono per il funerale ».

A me spiacque nel profondo questo suo malumore. Ma Dalbono, che lo conosceva bene, l'aveva definita trent'anni prima: « mieze femmena 'e mieze criatura ». Tutti i veri poeti sono così, diciamolo pure, un po' donna e un po' bambini.

Giovanni Artieri

Per la ricresa dell'Italia, per il vostro interesse, contribuite al successo del

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50 per cento

PREZZO DI EMISSIONE 97,50

Titoli e interessi SONO ESENTI da ogni imposta reale presente e futura - dalla

CRONACA CITTADINA

IL TRIPLICE DELITTO DI CORSO VERCELLI

"Se uscirò dal carcere mi ucciderò„ ci dice l'uomo che compì la strage

Un colloquio col Tiengo all'Astanteria - "Non avevo intenzione di sparare ma disprezzato e vilipeso da mia moglie ho perduto la testa„ conclude l'assassino - Il trasporto dall'Ospedale alle "Nuove„ - Lo sgomento dei bimbi che videro la madre morta

Abbiamo potuto parlare ieri pomeriggio con Ugo Tiengo, l'uomo che ha commesso la strage di corso Vercelli 35. L'omicida, piantonato, si trovava in una stanzetta dell'Astanteria Martini, seduto accanto al letto. Aveva un braccio, contuso nella caduta, allungato sulle coperte: teneva gli occhi chiusi, sembrava assopito. Udendo dei passi, aperse gli occhi: occhi di un verde chiaro sul volto pallidissimo, sguardo lontano, assente. Rimase a lungo in silenzio, poi cominciò a parlare, con voce rauca, bassa, senza tono. Ci disse subito:

— Non avevo intenzione di uccidere... io non volevo uccidere... E' stato più forte di me... non volevo sparare... Ma nemmeno il pensiero dei miei bambini ha potuto trattenermi...

« Vattene: mi fai schifo »

— Come mai lei si è recato quella sera da sua moglie?

— Volevo definire la cosa. Volevo che Maria tornasse da me. Salii le scale. La vidi sul pianerottolo che prendeva dell'acqua. Anch'essa mi vide, ma non pronunciò una parola. Entrò in cucina. Le seguii. In cucina c'era suo zio Carlo Amistadi: non mi fu rivolta una frase di saluto, nulla. Chiesi a Maria se volesse ritornare da me, la supplicai. Ma essa non mi rispondeva. Mi guardava, calma, fredda: e i suoi occhi erano pieni di scherno e di disprezzo... Almeno, così mi parve. Fui colto da un impeto terribile, irrefrenabile di collera.. Estrassi la pistola e le dissi: «Se non torni con me, t'ammazzo!». Allora Maria parlò. E fissandomi mi rispose: « Vattene... mi fai schifo ». Quello che avvenne in me non posso descriverlo. Era come se avessi ricevuto una frustata sulla faccia. Premetti il grilletto, sparai e mia moglie cadde a terra.

Il Tiengo chiude gli occhi Pare sfinito Ha un piede slogato, la schiena contusa in più parti. Soffre, ansima. Il medico gli bagna le tempie. Dopo qualche istante, riprende:

— Sul tavolo vi era un coltello. Carlo Amistadi la afferrò, fulmineamente, e cercò di lanciarsi su di me. Sparai ancora. Egli stramazzò sulle ginocchia, in un gemito. In quel momento la porta si aperse con violenza: era Annibale Vasco, l'amante di mia moglie, il « fidanzato », così come aveva la abitudine di chiamarlo. Introdusse un nuovo caricatore nella pistola. Il Vasco s'impadronì del coltello, fece per colpirmi. Lo freddai tirando a bruciapelo, tre, quattro, cinque colpi, stringendo i denti dal furore. Ero pazzo... ero pazzo...

L'assassino tace ancora. Ha alzato lentamente un braccio, si passa la mano sul mento, sulla bocca che trema. Il volto si è appesantito, riempito di rughe. Sembra che abbia paura.

— E i bambini?

Tentativo di fuga

Ora la mano gli copre gli occhi. Ha come un tremito. La voce gli si fa ancora più bassa, più rauca.

— I bambini erano in camera da letto. Udirono i colpi di pistola e corsero in cucina. Videro la mamma stesa sul pavimento, in una pozza di sangue e cominciarono ad urlare. Marisa singhiozzava, dicendo: «Hai ammazzato la mamma!». Volevo abbracciarla, ma la bambina si svincolò. Aveva orrore di me. Anche Sergio e Franco si scostarono, atterriti. Compresi fin dove m'aveva portato la mia follia. Decisi di por fine alla mia vita. Scavalcai la ringhiera e mi gettai nel vuoto. —

Per la prima volta ci guarda. E dice:

— Almeno fossi morto!

Rimane col capo chino. Poi aggiunge:

— Sa, avevamo intenzione, qui due, di andarcene in Svizzera. Maria voleva ottenere il divorzio. Presentava già a tutti il Vasco come suo marito. Capisce? Suo marito! E mi disprezzava, mi odiava... Ma io non volevo uccidere! Lo giuro! Io non volevo uccidere! No! No! —

— Ma se lei non voleva uccidere — gli chiediamo — perchè si è recato da sua moglie con la rivoltella in tasca e due caricatori?

Il Tiengo ci guarda. Non risponde. Abbassa gli occhi, si stringe nelle spalle. Dice soltanto:

— Aspetto che mi giudichino.

L'assassino lascia in barella l'ospedale per essere trasportato alle « Nuove » (Foto Molaio)

Passa qualche minuto in silenzio. Comprendiamo che il colloquio è terminato. Ci alziamo. Mentre ci apprestiamo ad uscire, il Tiengo ci tira per la manica e ci mormora affranto: — Io sono un uomo finito: ma se un giorno uscirò dal carcere, mi ucciderò. —

Intanto, nel pomeriggio, benchè così malandato, il Tiengo ha cercato di fuggire. Rimasto per un istante solo nella camera, egli ha cercato affannosamente la giacca e s'è inflitto, nonostante il piede slogato, le scarpe. Poi ha aperto la porta e ha fatto qualche passo nel corridoio: subito scorto, è stato fermato e ricondotto nella stanza. Un funzionario della P. S. Barriera di Milano, presente, ci ha dichiarato che il Tiengo era individuo a loro già noto: tempo fa egli aveva acquistata una rivoltella, minacciando poi, a mano armata, la moglie. Costei s'era rivolta alla polizia che non solo aveva diffidato il Tiengo, ma gli aveva anche perquisito l'alloggio, senza però risultato, essendo la rivoltella nascosta sotto una mattonella del pavimento.

Nel pomeriggio la polizia ha provveduto al suo trasporto alle carceri, mediante il furgone cellulare: data la sua condizioni però è stato necessario l'uso di una barella. All'uscita dell'ospedale, un mutilato di guerra, suo amico, è stata l'unica persona che lo ha accostato. Il Tiengo non ha pronunciato parola. Il mutilato ha detto una sola frase: « Iddio ti protegga ». L'assassino alle « Nuove » è stato ricoverato in infermeria.

I tre bambini, Sergio, Franco e Marisa sono stati accolti in casa da una zia, sorella della loro mamma. I piccoli infelici, che parlano a stento, appaiono come inebetiti dal ricordo dall'orribile fatto di sangue cui hanno assistito.

Si conferma che la vecchia madre di una delle vittime, Carlo Amistadi, è stata colta, nell'apprendere la notizia, da fortissimo malore e si trova a letto, in gravi condizioni.

Buon Anno!

« Anno nuovo vita nuova » è la vecchia promessa della consuetudine, probabilmente perchè i consuntivi deludono sempre. E' spirato il 1946, dileguandosi tra le tenebre di mezzanotte, senza neppur lasciare nei cuori un po' di nostalgia... E il nuovo anno, appena nato, ne ha subito preso il posto con promesse, speranze ed illusioni nuove. Forse il puntuale trascorrere dei giorni ci dirà quanto esse siano state vane, ma è bello credere che il 1947 sarà migliore. L'auguriamo di cuore.

Il sindaco alla cittadinanza

In occasione del Capodanno il Sindaco ha rivolto ai cittadini torinesi i suoi fervidi auguri ed ha formulato il voto che la popolazione tutta si senta impegnata nello sforzo comune per la ricostruzione e la rinascita della nostra città.

Egli ha soggiunto: « Dopo tanto sofferere, i torinesi hanno diritto di guardare all'anno che nasce senza l'angoscia di chi teme nuove privazioni. L'Amministrazione non lesinerà gli sforzi per far risorgere il sorriso sui volti e la gioia nei cuori ».

Prossima apertura del « Birago di Vische »

Ci viene confermato dalle autorità che il convalescenziario « Birago di Vische » accoglierà, lunedì prossimo i primi cinquanta tubercolotici che saranno colà ricoverati dal nostro ospedale « San Luigi ». I lavori per completare le attrezzature della casa di cura hanno già consentito di mettere in piena efficienza gran parte dei padiglioni, si calcola che verso la fine del prossimo mese potranno essere accolti altri centocinquanta ammalati.

Viene così risolta in modo definitivo la vertenza sulla destinazione della colonia di San Vito che, come si ricorderà, era stata richiesta da un gruppo di tubercolotici. Con la nuova apertura del « Birago di Vische », la colonia di San Vito viene restituita all'assistenza per l'infanzia.

Assistenza invernale ai bimbi

Due Centri d'assistenza invernale, alla colonia di S. Vito per i bambini ed a Lanzo per le bambine, sono in corso di allestimento. Potranno essere ammessi gli orfani di militari e partigiani caduti e di civili deceduti per eventi bellici, i figli di mutilati, feriti, prigionieri, reduci, combattenti, sinistrati, profughi indigenti ecc. Domande entro l'8 gennaio presso le singole Associazioni, oppure all'Ufficio provinciale di corso Stati Uniti 39.

Un gesto simpatico verso vecchi ricoverati

Dal personale e dalla direzione generale della « Stipel », oggi, Capodanno, alle ore 12, verrà offerto un pranzo ai vecchi ricoverati dell'Istituto di Riposo di corso Unione Sovietica (ex-Stupinigi).

Il Sindaco ha ricevuto la Commissione interna delle Concerie italiane riunite che gli ha consegnato 60 mila lire per sussidi ai bisognosi.

Arrivano in Italia calciatori ungheresi...

Da alcuni giorni correva voce, negli ambienti sportivi della nostra città, del probabile arrivo di calciatori ungheresi decisi a stabilirsi in squadre italiane e si faceva assendere a diciotto il numero degli atleti pronti a entrare in Italia. La notizia meritava conferma e abbiamo potuto appurare che si tratta, in effetti, di giocatori tesserati per società della Transilvania. Questa regione, in base al trattato ci pace, venne assegnata alla Rumenia. Alcuni suoi abitanti però, che si considerano ungheresi, preferiscono l'incognita dell'esilio. Fra questi ci sono atleti che hanno deciso di trasferirsi da noi.

Proprio ieri, intanto, allo Stadio comunale, con i bianconeri si è allenato il portiere del « Vasas », Boldissar, L'atletico giovanotto (1,90 d'altezza, anni ventiquattro) è attualmente libero da ogni impegno e provvisto di regolare nulla-osta. Ci ha dichiarato d'aver già avuto proposta da società italiane, ma d'esser tuttora in forse sulla decisione. Con lui è pure giunto in Italia il medio centro Börzsei che, tramite l'allenatore Kutik, si è già sistemato presso la Bari. Altri (dicitotto forse) sono in arrivo: giocatori per tutti i ruoli, così che le direzioni tecniche delle nostre società non avranno che l'imbarazzo della scelta.

Legge contro gli speculatori: richiesta dall'Ufficio Prezzi

L'Ufficio vigilanza prezzi, distaccato presso la Questura, prende occasione dalla mancata osservanza della « tregua » per ritornare sul problema dell'alimentazione. In una mozione rivolta al Governo i rappresentanti delle squadre operaie chiedono che venga seguita la proposta avanzata dalla Camera del Lavoro per un tesseramento dei generi di prima necessità che assicuri a ogni lavoratore un minimo mensile fissato nella seguente misura: pasta Kg. 3, riso Kg. 3, burro Kg. 0,3, olio Kg. 0,3, lardo Kg. 0,3, patate Kg. 5, fagioli Kg. 1, zucchero Kg. 0,5, carne Kg. 2.

L'Ufficio vigilanza prezzi ha chiesto inoltre che il Governo emani contro gli accaparratori e gli speculatori una legge molto severa che contempli l'istituzione di tribunali del popolo e per i casi più gravi, la pena di morte.

Il mistero sulla morte di uno della "banda Cerrato,,

Abbiamo dato notizia nello scorso autunno dell'arresto della « banda Mureddu-Cerrato », che aveva operato in quel di Casale e successivamente della morte di Banona Rosmino da Trino, ritenuto uno dei principali affiliati. Il Banone infatti era deceduto nel carcere di Casale in seguito ad avvelenamento ed era stata affacciata l'ipotesi del suicidio. L'istruttoria che il Procura di Stato di quella città sta allestendo, ha però fatto emergere nuove circostanze, per cui le responsabilità del Banone sono apparse meno gravi. La difesa, rappresentata dall'avvocato Gianotti Lavinio ha allora mosso istanza perchè si procedesse all'autopsia del cadavere e la risultanza della perizia, affidata al prof. Ennio Pontrelli, sono state depositate in questi giorni al Procuratore di Stato. In esse si dichiara che « la morte del Banone è stata causata da avvelenamento acuto per barbiturici (verosimilmente Luminal) ». Permane intanto il dubbio che il Banone abbia potuto, alla vigilia della sua scarcerazione per amnistia, darsi la morte.

Industriale torinese gravemente ferito

Un grave investimento è avvenuto ieri mattina sull'autostrada presso il casello di Settimo Torinese. Verso le ore 10 una automobile « Fiat 1100 », su cui si trovavano l'industriale Giovanni Pi-

lotta di anni 58, e sua figlia Maria, di anni 24, abitanti in via Vassalli Eandi 9, si fermava davanti al posto di controllo. L'industriale scendeva dalla macchina e si approssimava al casello. In quel momento sopraggiungeva un autocarro con rimorchio guidato da Cerio Giuseppe Cavargo. A causa della fitta nebbia l'autista del camion non scorgeva l'automobile se non quando era a brevissima distanza. Nella disperata che ne seguiva il rimorchio sfondava e travolgeva il Pilotta. Al « Maria Vittoria » l'investito veniva ricoverato in gravissime condizioni.

Arresto di due rapinatori

Si sono concluse ieri le indagini sulla rapina consumata in territorio francese, a Saint Priet, con l'arresto di Antonio Ottaviano e Pier Michele Malfatti. Il dottor Sgarra della Squadra Mobile si è recato a Bardonecchia ed insieme al collega dottor Bonfitto ha raggiunto la frazione Valle Stretta, dove i due rapinatori erano trasferitisi la scorsa estate ed avevano cambiato i franchi. Dopo tre ore di faticoso cammino i funzionari sono giunti ad una piccola osteria ed hanno sequestrato alla esercente, una vecchietta sessantenne, ben 53 mila franchi, i soldi quanti ne avevano ricevuti dai Malfatti. Delle 96 mila lire ne sono state ricuperate 50 mila (cinquemila franchi erano stati trovati in mano all'Ottaviano). Quarantamila le avevano spese per rinnovare il guardaroba e vivere nella nostra città.

Povertà dignitosa Alcune offerte di lettori

« Non v'è maggior dolore che ricordarsi del tempo felice nella miseria ». Per le ospiti del « Convitto Vedove e Nubili », di cui abbiamo fatto cenno venerdì scorso, ospiti che conobbero l'agiatezza ed anche la ricchezza e poi furono dalla sorte costrette a cercare rifugio ed aiuto, ci sono giunte alcune offerte che vogliamo subito segnalare. Una ve n'è di 50 lire, una molto significativa per il sentimento di bontà che l'ha provocata. Eccole: N. N., lire 50; cav. Luigi Scavino, 9000; Piera Isacco, 300; il piccolo Guido Silvestro, 300; marchesa Dalla Valle di Pornaro, 10.000.

SEGUENDO LA CRONACA

LIQUIDAZIONE di PALTO'

Per fine stagione e per far posto ai pensosi arrivi di primavera la *Confezioni C. C. T.*, via *S. Tommaso* 5 liquidano le ultime rimanenze per paltò invernali, per signora e per uomo, a prezzi effettivamente dimezzati.

MARIO PIGLIA

porge i migliori auguri per il 1947, alla affezionata clientela.

Del mondo ecco l'ottava meraviglia: fornitore d'ufficio, Mario Piglia.

Piazza Solferino 14 - Torino.

MOBILI GASOLA

Grandiosa esposizione continua mobili di ogni stile, via Madama 8. Fabbrica e magazzino, via Stradella 217. - Telef. 21-888. Assortimento cucine. *Specialità mobiliber.*

LA PARISIENA

Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana. Piazza S. Giulia 11 - P. 2°.

Orario 10-12 e 15-17.

Escluso mercoledì e giovedì.

Suora, CAPELLA

Chi vuole meglio?

Chi fa i migliori prezzi

La Sartoria Capella,

via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

LA DITTA BOSCO AUGUSTO

via Carlo Alberto 18 (macchine da cucire) augura un felice anno nuovo alla sua gentile clientela.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti. Saluzzo 40 T. 61556.

COSTANTINI - via Roma 28

confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

Gli aumenti delle tariffe tramviarie

La corsa semplice otto lire e dieci alla sera e alla domenica

Presieduta dall'assessore socialista avv. Guglielminetti si è riunita ieri in Municipio la Commissione per l'esame della situazione economica e finanziaria dell'A.T.M., composta dai consiglieri: ing. Canova, liberale, ing. Anselmetti, democristiano, prof. Einaudi, socialista, Giorsetti Rey, comunista. Partecipavano pure un rappresentante della Camera del Lavoro, uno della Camera di Commercio e uno del personale dell'Azienda.

Dopo cinque ore di seduta i consiglieri hanno redatto una diffusa relazione che è stata sottoposta nella stessa serata all'approvazione della Giunta. Il punto più dibattuto è stato naturalmente quello relativo all'assestamento del bilancio. Per il 1947 si era fatta una previsione passiva di 730 milioni di lire: per riportare in parità la gestione si dovranno aumentare le attuali tariffe del 50-52 per cento sui biglietti per corse semplici e del 55-60 per cento sui tesserini cumulativi. Durante la giornata feriale la corsa costerà 8 lire, dopo le 21 e nei giorni festivi essa aumenterà a 10 lire; il tesserino a riduzione per operai — ora 30 lire — verrà a costare 45, quello normale da undici corse — ora 50 lire — sarà portato a 80 lire. Un aumento proporzionale subiranno le tariffe di abbonamento.

Con questi maggiori introiti si prevede che il deficit 1947 si ridurrà a 180 milioni di lire: stralciando da questa cifra 90 milioni di spese di ammortamento e 50 milioni di stanziamenti straordinari, il passivo della gestione ordinaria sarà ridotto a 40 milioni. La Commissione ritiene che questi 40 milioni potranno essere coperti da alcuni provvedimenti già deliberati dall'A.T.M. e volti ad aumentare il traffico dei passeggeri. Nella riunione si è pure esaminata la situazione del personale dell'azienda e il problema della ricostruzione degli impianti distrutti. Si è constatato poi che sono in fase di definizione alcune questioni sorte fra la direzione e i dipendenti e si è concluso che l'andamento interno e tecnico dell'A.T.M. sebbene sia abbastanza soddisfacente, è tuttavia suscettibile di notevoli miglioramenti.

E' sospeso il divieto di circolazione per le auto

Per disposizione del Ministero è sospeso fino al 7 gennaio, compreso, il divieto di circolazione nei giorni festivi e nelle ore notturne delle autovetture e motociclette provviste di regolare permesso di circolazione.

SPETTACOLI

Le feste dei giornalisti

Il ballo e la cena dell'Epifania nell'albergo « Palazzo Torino » saranno una manifestazione di signorilità degna delle tradizioni della Associazione della Stampa Subalpina. La vendita dei biglietti è già cominciata presso gli uffici de « La Nuova Stampa » e della « Gazzetta d'Italia », in via Roma, presso l'albergo « Palazzo Torino » e l'Associazione della Stampa Subalpina in corso Valdocco 2. Artisti, cantanti della R.A.I. — fra i quali Ernesto Bonino in procinto di partire per l'America, Lucy D'Albert e le sue « girls » rallegreranno la serata.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO (Comp. Miranda-Scelzo) ore 15.30: « Fascino » di Winter; ore 21: « La maestrina » di Nicodemi.

TEATRO GOBETTI: ore 16 ed ore 17.15: Marionette Lupi nel « I tre burloni ».

LIRICO: ore 15; 16 e 21 Rivista « I ragazzi di Via Pe ».

CASTELLO DANZE (C. Vitt. 43) ore 17 e 21: Orchestra M. Lotti.

PRINCIPE: 16.30 e 21 Mobiglia.

CANARINO DANZE: v. Garibaldi an. S. Agostino: 17 e 21: Valdemar.

CAUDIO DANZE: ore 16 e 21. nelle nuove ampie sale.

AUGUSTEO Orchestra Specialetti.

CAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.

SALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.

CASTELLINO DANZE

mentre augura a tutta la sua gentile clientela di Torino e di fuori Torino, un felice anno nuovo, preannuncia, per il corrente mese, una serie di trattenimenti di primissimo ordine, in tutto degni della sua grande rinomanza. Funzionerà intanto nei suoi saloni l'« insuperabile » orchestra *Maurice Lotti* con l'originale complesso Ritmico-hawaiano, e sono sempre applauditissimi *Elsa Persone* e *Guido Rozzi*, cantanti esimi di nuove e d'intramontabili canzoni.

Oggi, ore 16 ed ore 21, trattenimenti d'eccezione.

EPIFANIA a CERES

VALLI DI LANZO

Il 4, 5 e 6 gennaio 1947 *Veglioni e the danzanti agli alberghi Ceres e Miravalle.* Balli antichi e moderni con intervento di Befana vestigliane in costume.

Manifestazione folcloristiche.

Elezione Miss Valli di Lanzo '947.

Programmi ed informazioni presso l'Ente Provinciale per il Turismo, via Roma 222 - Telefoni: 53-181 e 53-961.

CINEMATOGRAFI

AMBASCIA: « Uomini e topi » con Chaney jr. Betty Field. U. 22.

ASTOR: « Beau Geste » con Gary Cooper e Ray Miland.

CORSO: « Abbasso la ricchezza » Magnani De Sica. Bianco. U. 22.

VITTORIA: « Vogliamo vivere » di Lubitsch con C. Lombard. U. 22.

AUGUSTUS: «Primo appuntamento» Danielle Darrieux. Ult. 22.

DORIA: « Fuori da quelle... mariuole » con Crick e Crock.

IDEAL: « Tarzan a New York ». Johnny Weissmüller, O' Sullivan. Ultimo 22.30 (Prima visione).

STATUTO: « Troverai ancora ». George Brent e Merle Oberon.

NAZIONALE: « Il prigioniero di Amsterdam ». Joel Mc Crea.

LIRICO: Nabonga. (B. Mac Lane). Riviste ore 15; 18 e 21.

HOLLYWOOD: « La chiave del paradiso ». Gregory Peck. Ap. 14.

PRINCIPE: « Un grande amore ». C. Boyer, J. Dunne. Ult. 22.

ALFI: « Questo nostro amore » con Merle Oberon. Claude Rains.

ELISEO: « Marisa ». M. O' Brien.

ASTI: « Scandalo a Corte ». Tallulah Bankhead, William Eythe.

PALERMO: « Miserie sig. Travet ».

P. NUOVA: Notre Dame.. Laughton.

REGINA: « Ballo con me » e Var.

BRESCIA: « Sues ». Power-Young.

IMPERIALE: Aquila nera e Var.

ADUA: «La via del peccato ». Var.

SOCIALE: « Ballo con me ».

V. Veneto Conseguenze d'un ballo.

S. PAOLO: « La signora Minever ».

PREJUDI: « Sospiro indiano ». V.

DIANA: « Partenza ore 7 ».

PIEMONTE: « Casa 92.a strada ».

IRIS: « Orgoglio degli Amberson ».

VINCIGLIO: « Com'era verde la mia valle » con Roddy Mac Dowall Manzoni Ultima neve da Sciangai.

MONVISO L'amante del Granduca.

RADIUM: « Muraglie » e Varietà.

NORD: « Uno tra la folla ».

DORA: « Manoscritto scomparso ».

LUCENTO: «La mano del diavolo» e « Partita Italia-Austria ».

ITALIANO: « Amori di Susanna ».

TORINO: « Il ponte di Waterloo ». Vivien Leigh, Robert Taylor.

LUX: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

Oggi alla Radio

Rete Azzurra (To. 1, m. 221,1). - 6.45: Culto evangelico - 11,30: Messa della Radio Vaticana - 13,35: Qualche disco - 14,30: American waltz memories - 14,10: Programma vario - 17: Pianisti jazz - 18: Musica da ballo - 18,25: Concerto dell'Orsalia Balestrari - 19,10: Notizie sportive - 20,40: Musica sinfonica - 21: Orchestra Molella - 21,22: « Il falso repubblicano », tre atti di O' Casey.

Rete rossa (To. II, m. 304,5). - 11,10: Messa della Radio vaticana - 12,05: Conversazione religiosa - 13,15: Radio Rajo - 13,10: Musica operistica - 15,35: Concerti - 16: Complessi musicali americani - 14,30: Fantasia musicale - 17,30: Per i piccoli - 17,35: Musica operistica - 18,45: Spettacoli sport - 19,35: Notizie sportive - 20,35: Balocchi, rivista settimanale di attualità - 21,20: Musiche piacevoli - 21,50: Donne veritiere (Desdemona) presentazione di C. Valabrega - 22,35: Giradischi di successi.

Roma, napoli, milano (Onde corte). - 13,30: Musica varia - 14,30: Musica da ballo - 15,30: Musica varia - 16,30: Musica da ballo - 17,30: Musica varia - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Musica varia - 20,30: Musica da ballo - 21,30: Musica varia - 22,30: Musica da ballo.

Radio Svizzera (Onde corte). - 13,15: Musica varia - 14,15: Musica da ballo - 15,15: Musica varia - 16,15: Musica da ballo - 17,15: Musica varia - 18,15: Musica da ballo - 19,15: Musica varia - 20,15: Musica da ballo - 21,15: Musica varia - 22,15: Musica da ballo.

Radio Londra (Onde corte). - 13,15: Musica varia - 14,15: Musica da ballo - 15,15: Musica varia - 16,15: Musica da ballo - 17,15: Musica varia - 18,15: Musica da ballo - 19,15: Musica varia - 20,15: Musica da ballo - 21,15: Musica varia - 22,15: Musica da ballo.

Radio Parigi (Onde corte). - 13,15: Musica varia - 14,15: Musica da ballo - 15,15: Musica varia - 16,15: Musica da ballo - 17,15: Musica varia - 18,15: Musica da ballo - 19,15: Musica varia - 20,15: Musica da ballo - 21,15: Musica varia - 22,15: Musica da ballo.

Stato Civile

Pierdino Calaldo, a. 65; Boglione Teresa ved. Delfiglio, a. 77; Palleschiano Adelina, a. 47; Lodigiani Bianca m. Fogliarino, a. 58; Cornaglia Antonio, a. 67; Folla Tommaso, g. 11; Chiapotti Giovanni, a. 48; Agnese Teresa, a. 79; Bonzone Maria m. Carverno, a. 56; Magri Enrico, a. 18; Zotta Maria ved. Ronconi, a. 73; Rolando Giuseppe, a. 69; Barbera Enrico, a. 82; Lilia Regina m. Galliano, a. 55; Rocco Tommaso, a. 30; Donisio Luciano, a. 34; Magellan Emilio, a. 48; Tamburini Paola, a. 7; Baldoni Enrico, a. 79; Primo Maria ved. Molle, a. 78; Amboni Pasquale, a. 80; Balsso Anna ved. Ferraro, a. 76; Cocordia Clementina ved. Giovori, a. 77.

BORSE

Il è verificata, all'odierna apertura, una netta tendenza all'offerta, che ha costretto i titoli più trattati ad un regresso sensibile. Superata questa fase di rilassamento psicologico dalla constatazione dell'intrinseca robustezza del mercato, Montecatini ed Italgas hanno recuperato una parte del terreno perduto, ridonando sicurezza agli operatori. Un nuovo cedimento ha investito il livello generale poco prima del listino, e le chiusure sono state di consegnamento in regresso sulle quote precedenti. Hanno progredito le Sarfa; i valori elettrici sono risultati invece costantemente offerti. I Fondi Pubblici sono apparsi fermi. Dopo Roma, l'affluire di qualche compera ha risollevato i Obbligazioni, consolidando il complesso di mercato.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	84 —	84 —	Cemo	1200	1035
Rend 3½	87 —	86 —	Marelli	1500	1300
» I. s.	87 —	86 25	Riede	1282	1280
Rend 5%	93 40	93 70	Fiat	9000	8780
» I. s.	93 75	93 76	Isotta	470 —	417 —
Rend 5%	94 —	94 —	Savigl.	1500	1282
» I. s.	94 85	94 85	Nebiol.	1480	1422
Rend 5%	95 35	95 75	Siam	600 —	600 —
» I. s.	95 50	95 75	Incal	930 —	878 —
BT 4%	96 50	96 85	Mon.	2550	2400
» 30 I	96 50	96 90	Pirelli	1488	1365
» 30 II	96 50	97 10	Ilva	858 —	750 —
» 31 I	96 50	96 95	Ansal.	705 —	650 —
» 31 II	91 10	91 20	West.	2850	2500
3½% 18	98 70	98 75	Sogesa	46200	45000
» 30 IV	97 75	97 90	Viscosa	9750	9300
Ter 5%	338 —	336 —	Cotoni	7000	6700
Int 4½	457 —	457 —	Fisac	3100	3500
Sit 4½	482 —	485 —	Param	4900	4800
Irmi 5%	600 —	601 —	Ailard.	3500	3160
Int 4½	792 —	792 —	Cir	4085	3875
Mont ½	430 —	430 —	Prigi	2300	2250
3½ 53	390 —	390 —	S. Gem.	1500	1105
3½ 37	392 —	392 —	Lanz.	3100	2900
B. Piem	488 —	488 —	Safta	1035	1048
3,5%	425 —	425 —	Ame	855 —	810 —
Mig. 4	475 —	475 —	Rom.	457 50	455 —
» 4 %	485 —	485 —	Mon. p.	4435	4000
Meb. 5	460 —	465 —	Tabi	5000	3000
A Gen.	21600	20000	Amat	3800	3250
Medit.	3480	3175	Mont.	735 —	705 —
Merid.	3480	3092	Arg. P.	2035	2050
B. A. I	2300	2000	Zucch.	1475	1610
Tor. N.	1800	1750	Fiore	850 —	649 —
Sicilia	6000	6000	Unica	1445	1700
Saigon	110 25	107 50	Beni S	4100	3450
Sip	2525	2400	Sicu	2500	2388
Terni	1025	955 —	Risan.	6150	6150
P.C.E.	870 —	810 —	Cart. S	5400	3250
Tratar.	4900	4900	Burgo	7000	7100
Mot. Si	2500	2550	Fornit.	2570	2400
Unes	1000	997 —	Sig. gas	2500	2800
Sisi	4600	4460 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'aspirazione: London 3365; New York 545; Svizzera 126. Mercato libero delle valute: sterline oro 2850-2400; marengo 6150-6250; sterline nominale 1760-1780; dollaro carta 525-535; franco svizzero 123-124; franco francese 1,37-1,38.

La S. A. Mole Nortes ha il vivo dolore di annunciare la dolorosa perdita del suo direttore Generale

Dott. Luigi Marzoli

avvenuta in Milano a seguito di incidente automobilistico.

I funerali avranno luogo il giorno 1° gennaio 1947, alle ore 11 partendo da viale Corsica 2, Milano. (18100

La Ditta Vagnone di Ivrea annuncia la dolorosa perdita del Dott. LUIGI MARZOLI, Direttore Generale della S. A. Mole Norton.

Ieri chiuse la sua santa esistenza, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre la

Prof. Elisabetta Romano

insignita della Medaglia dei Benemeriti dal S. Padre Pio XI - Ministra del Terz'Ordine Francescano - Direttrice delle Figlie di Maria.

La piangono inconsolabili; l'affezionatissima Maria; la famiglie Ceppi; i parenti e il Rev. Priore della popolazione tutta di Valle Ceppi.

UNA PREGHIERA

Valle Ceppi, 31 dicembre 1946.

La sepoltura avrà luogo giovedì 2 gennaio 1947 alle ore 10, in Valle Ceppi (Pino Torinese).

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta funzione. (8

Dopo una vita tutta dedicata alla Famiglia ed al lavoro, stamane serenamente spirava l'

Ing. Alessandro Castiati

Ne danno il triste annuncio le figlie Pina col marito Ing. Carlo Saruti e figli, Maria col marito Ing. Andrea Giordana, Elena col fidanzato Ing. Roberto Minghetti; i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 2-1-47, alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in via S. Quintino 41, per la Chiesa Parrocchiale del Ss. Angeli Custodi. La Salma proseguirà poi per Livorno Ferraris, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Torino, li 31 dicembre 1946.

Pompe Funebri Cantalupo - Tel. 41-282

Il giorno 31 dicembre serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Barbera Enrico

I figli: Amelia col marito T. Col. Calderari Umberto, Ing. Ottavio colla moglie Wanda Ferri; il fratello Ing. Marco; i nipoti Marili col marito Dott. Carlo Rossa ed Enrico ed i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio alle ore 8,30 partendo da corso Re Umberto 97.

Torino, 31 dicembre 1946.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Cristianamente e serenamente è mancata ai suoi cari

Angela Rainis-Pasqualin

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Ing. Domenico colla moglie Elena Raselli, Maria col marito Trossi Ing. Ferdinando, Dott. Nicola colla moglie Valerio Mussi, Lucina; sorella, fratello, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 gennaio alle ore 8,30 partendo da via Groscavallo 8. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029.

Dopo lunghissime sofferenze, che fronteggiò per gli ultimi anni di sua vita la sua laboriosa attività commerciale, rassegnato ai voleri dell'Altissimo e confortato dai Conforti di nostra Santa Religione, mancava all'età di anni 56

Pietro Bonardi fu Biagio

Ne danno la dolorosa partecipazione, a funerali avvenuti, il fratello Giovanni con la moglie Faustina Marchisio-Vera, la cognata Clara Fornasero ved. Bonardi e figli. (19107

Bandito (Bra), 31 dic. 1946.

Cristianamente mancava ai suoi cari

Guglielmino Cristina ved. Chiantor

Angosciati ne danno l'annuncio: i figli Nicolina e famiglia; Albino e famiglia; Giuseppa, la nuora Camilla e figlio. I funerali giovedì 2 corr. alle ore 14,30 da piazza Madonna degli Angeli n. 2.

Pompe Funebri Ernani Rossi - Tel. 83-133

Dopo breve agonia è mancato ai suoi cari

Grisoglio Antonio fu Domenico

I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del giorno 2-1-1947 partendo da via Cherubini, n. 24.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento, non si accettano fiori e la famiglia non prende il lutto. (8

Il 7 gennaio 1944 cadeva eroicamente in combattimento contro i tedeschi a Jagone (Montenegro) il tenente in s.p.a. del 1° Regg. Art. Alpina

Manuel Mossi

Medaglia d'argento sul campo - Comandante il 4° Btg. 1° Brig. Alpina Divisione Ital. Partigiana « Garibaldi ».

I famigliari inconsolabili lo ricordano a quanti gli vollero bene. Venerdì 3 gennaio dalle ore 8,30 alle 9,30 saranno celebrate Messe di suffragio nella Parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta). (8

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Mazzini Giuseppe

industriale

con immutato ed infinito affetto la desolata moglie, i figli nuli ed parenti lo ricordano a quanti